

GRANDE PROSA – ore 21.00

martedì 16 e mercoledì 17 dicembre 2014

3) **IL VISITATORE**

di Eric-Emmanuel Schmitt

traduzione e adattamento di Valerio Binasco

con Alessandro Haber e Alessio Boni

e con Nicoletta Robello Bracciforti e Alessandro Tedeschi

musiche di Arturo Anneschino

regia di Valerio Binasco

GOLDENART



Aprile 1938. L'Austria è stata da poco annessa di forza al Terzo Reich, gli ebrei sono perseguitati ovunque. In Berggstrasse 19, indirizzo dello studio di Freud (Alessandro Haber), il famoso psicanalista attende affranto notizie della figlia Anna, portata via da un ufficiale della Gestapo. La solitudine non dura molto: dalla finestra spunta, infatti, un inaspettato visitatore (Alessio Boni) che fin da subito appare ben intenzionato a intavolare con Freud una conversazione sui massimi sistemi. Il grande indagatore dell'inconscio è insieme infastidito e incuriosito. È presto chiaro che quel curioso individuo non è un ladro né uno psicopatico in cerca di assistenza. Freud si rende conto fin dai primi scambi di battute di avere di fronte nientemeno che Dio, lo stesso del quale ha sempre negato l'esistenza. La discussione che si svolge tra il visitatore e Freud, è ciò che di più commovente ed esilarante si possa immaginare: Freud ci crede e non ci crede; Dio, non è disposto a dare dimostrazioni come se fosse un mago o un prestigiatore. La sanguinaria tragedia del nazismo porterà Freud a formulare la domanda fatale: se Dio esiste, perché permette questo?